

Dalla Costa d'Avorio a Milano sognando di comprare casa

RACHELE CALLEGARI

La storia di Dhiabi e Moussa inizia come quella di tanti ragazzi come loro. Per fortuna, la piega che ha preso è diversa. È una storia di riscatto, di speranza, di vittoria.

Dhiabi e Moussa oggi sono due amici, provengono da una piccola cittadina della Costa D'Avorio. A 18 anni decidono di lasciare le loro case e di partire per l'Italia in cerca di un lavoro che possa aiutare le loro famiglie. È il destino a farli incontrare: scelgono infatti di partire lo stesso giorno, dalla stessa città, ma senza essersi mai visti. Si conoscono durante il viaggio: la loro traversata fino alla Libia dura un anno, tra molte vicissitudini e tanta strada a piedi. Arrivati in Libia, però, il loro viaggio si ferma: vengono incarcerati, percossi e costretti a fare lavori pesanti per poi essere rinchiusi ogni sera, senza possibilità di scappare o di tornare a casa.

Passano alcuni mesi, le condizioni non migliorano: a un certo punto, i carcerieri libici danno loro la possibilità di partire per l'Italia. Ma devono pagare una grossa somma di denaro per farlo. Riescono a racimolare quanto richiesto e si rimettono in marcia. Raccontano di un viaggio a bordo di un gommone: erano in 150 fra uomini, donne e bambini. Nonostante il mare grosso, riescono ad arrivare a Lampedusa con solo

una bussola come orientamento. Da quel momento sono passati poco meno di dieci anni.

Il loro destino li porta a questo punto a Milano, al centro di transitò (all'epoca era in via Sarmartini, gestito da Fondazione Progetto Arca). Vengono poi accolti nel centro di via Aldini, sempre gestito da Progetto Arca. Qui incontrano la volontaria Cristina, che serviva alla mensa, una figura che, ancora oggi, continua a essere un grande punto di riferimento per loro. Lei vede in loro due bravi ragazzi con tanta voglia di riscatto e la volontà di costruire un percorso di vita per-

sonale e lavorativo.

Dhiabi e Moussa imparano l'italiano e fanno tanti lavori, tutti manuali, come lavapiatti e magazzinieri. Oggi, dopo quasi dieci anni dal giorno in cui hanno deciso di lasciare la Costa d'Avorio, hanno entrambi un contratto a tempo indeterminato. Dalla scorsa estate vivono in un appartamento all'interno di una palazzina di housing sociale di Progetto Arca, in viale Bodio: condividono gli spazi e grazie ai loro stipendi riescono a contribuire alle spese. Il palazzo dove vivono è composto da dieci appartamenti di housing sociale: bilocali e trilocali

destinati a persone fragili, pensati per aiutarle a reintegrarsi con progetti lavorativi e sociali. Vi abitano persone con diversi percorsi di vita: donne sole, famiglie, senza dimora in cerca di autonomia e anche tanti ragazzi come loro, arrivati da poco e in cerca di un futuro. Spiega infatti Alberto Sinigaglia, presidente di Fondazione Progetto Arca: «Dopo qualche anno ci siamo accorti che senza casa e lavoro le persone non possono reintegrarsi nella società. È 20 anni che abbiamo attivato progetti di housing sociale e questo è l'ultimo tassello».

L'obiettivo è che in massimo tre anni le persone ospitate raggiungano la loro autonomia, anche se la durata della permanenza media è di circa un anno e mezzo. Tutti gli inquilini sono seguiti da un'equipe, che include educatori, assistenti e operatori sociali, mediatori culturali, consulenti legali ed educatori finanziari. Al piano terra ci sono i servizi di orientamento e corsi di lingua italiana, strumenti fondamentali che hanno permesso a Dhiabi e Moussa di integrarsi nella società, anche professionalmente. I due sono stati fra i primi inquilini del condominio: per loro è un punto di arrivo, dopo tutto quello che hanno vissuto, ma anche un nuovo punto di partenza. Il loro sogno è infatti di poter acquistare un giorno una casa tutta loro.



Volontari di Progetto Arca nel condominio con Dhiabi e Moussa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Dhiabi e Moussa sono arrivati in Italia 10 anni fa, oggi sono i primi inquilini del palazzo "housing sociale" di Progetto Arca. Bilocali e trilocali a disposizione dei più fragili con servizi per l'integrazione sociale e lavorativa

